

# «Un fallimento annunciato»



Lo spiega l'assessore al lavoro della Regione Piemonte Elena Chiorino, parlando del reddito di cittadinanza, ormai entrato in vigore da un anno e mezzo per combattere la povertà

## IL CASO / 1

«Un fallimento annunciato»: così l'assessore al lavoro della Regione Piemonte Elena Chiorino ha definito nelle scorse settimane il reddito di cittadinanza, entrato in vigore un anno e mezzo fa come misura cardine per combattere la povertà assoluta, attraverso due diversi interventi: da un lato un contributo economico per i beneficiari, dall'altro l'obbligo di ciascuno di loro di attivarsi con un patto per il lavoro, cioè

### CIRAVEGNA: NON HA FUNZIONATO BENE LA CONNESSIONE CON IL MONDO DEL LAVORO

con l'avvio di un percorso occupazionale. È proprio quest'ultima fase a essersi scontrata con la realtà, con centri per l'impiego carenti di organico, nonostante l'inserimento dei cosiddetti *navigator* assunti a termine da Anpal servizi per affiancare gli addetti delle strutture, senza dimenticare la crisi economica e sanitaria degli ultimi mesi, che di certo non agevola l'inserimento di nuovi lavoratori nelle aziende, soprattutto se si tratta di persone non facilmente collocabili.

Ma veniamo ai numeri del Piemonte: in un anno,

secondo i dati aggiornati a fine agosto 2020, su una platea di 61.972 beneficiari del reddito, soltanto 8mila hanno attivato un contratto, di cui quasi 2mila a tempo indeterminato, che è il fine ultimo del progetto.

E sul territorio di Alba e Bra? I dati li fornisce il centro per l'impiego Alba-Bra: sempre secondo l'aggiornamento di fine agosto, tra le due aeree sono 1.287 i beneficiari del reddito, di cui 1.200 sono stati contattati per un primo incontro conoscitivo. A emergere, anche 350 percettori di reddito considerati esonerati dal patto per l'occupazione, perché impossibilitati a lavorare ma anche perché già occupati nel frattempo con un contratto da più di 20 ore settimanali. Sul totale dei convocati e non esonerati, 592 persone hanno avuto un colloquio più approfondito con i *navigator*.

Spiega la responsabile del centro Lucilla Ciravegna: «Sul totale delle persone con le quali il discorso è stato approfondito, è difficile ricavare la cifra di quanti sono riusciti a stipulare un contratto, ma indicativamente si potrebbe parlare di una quota del 10 per cento». Riguardo alla misura, prosegue: «Per quanto ci riguarda, siamo soddisfatti dal lavoro portato avanti dai due *navigator* attivi tra Alba e Bra. Ciò che non ha



La protesta dei *navigator* campani, al tempo in cui il governatore non voleva firmare la convenzione Anpal.

funzionato non è tanto l'organico, ma piuttosto il sistema di connessione con il mondo del lavoro, perché c'è in generale una mancata corrispondenza tra domanda e offerta, in particolare per persone difficili da collocare come possono essere i beneficiari del sostegno».

Sì, perché a fronte di aziende che richiedono figure sempre più specializzate, si parla spesso di persone senza una formazione specifica. «Per quanto riguarda i giovani dei

nuclei che percepiscono il reddito di cittadinanza, in generale è più semplice arrivare a un contratto, perché sono più in linea con le esigenze dell'attuale mondo occupazionale sul fronte della formazione».

Proprio per ampliare la platea di aziende coinvolte,

### CENTRO PER L'IMPIEGO ALBA-BRA STA PER AVVIARE INCONTRI CON I VARI IMPRENDITORI

nelle prossime settimane il centro per l'impiego Alba-Bra avvierà una serie di incontri per coinvolgere nuove realtà alla ricerca di personale. Anche perché, nel frattempo, è arrivata la pandemia a rendere tutto più complesso: «In sostanza, dopo il *lockdown*, abbiamo ripreso a lavorare sulla parte occupazionale da settembre, sperando che non si arrivi a un ulteriore peggioramento della situazione sanitaria».

Francesca Pinaffo